



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
RA-FC-RN

SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
BO-MO-RE-FE



Per gli uomini e per gli dèi

Necropoli, villaggi e contesti rituali
del IV e III millennio a.C. tra Forlì e Faenza
Forlì, Musei San Domenico 13 ottobre 2016 – 8 gennaio 2017

Musei San Domenico
Piazza Guido da Montefeltro, Forlì
musei@comune.forli.fc.it –
www.cultura.comune.forli.fc.it
tel: +39 0543 712659 / 712627
Facebook – Twitter – Instagram @MuseiForli

orari: da martedì a venerdì dalle 9.30 alle 18.30;
sabato, domenica, festivi dalle 10.00 alle 19.00 – nei
giorni 24 e 31 dicembre la mostra chiude alle 13.30.
Chiuso lunedì e 25, 26 dicembre 2016.
La biglietteria è aperta fino ad un'ora prima della
chiusura della mostra. Accessibile ai disabili



Per gli uomini e per gli dèi

Necropoli, villaggi e contesti rituali
del IV e III millennio a.C. tra Forlì e Faenza

Forlì, Musei San Domenico
13 ottobre 2016 – 8 gennaio 2017



Diverse sono le ragioni alla base della mostra "Per gli uomini e per gli dei. Necropoli, villaggi e contesti rituali del IV e III millennio a.C. tra Forlì e Faenza".

La prima è data dalla volontà di proseguire nell'opera di valorizzazione del patrimonio archeologico forlivese, nel solco delle precedenti esposizioni allestite con cadenza triennale nella prestigiosa cornice dei Musei San Domenico di Forlì ("Forlì al crocevia della preistoria di Romagna" nel 2010 e "Santarelli, Mambrini, Aldini: curatori delle antichità" nel 2013).

Programmata in concomitanza con due importanti appuntamenti di studio ospitati in questa sede, la LI Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria e il 67° Convegno Annuale della Società di Studi Romagnoli, la mostra intende quindi rendere fruibile sia al pubblico che agli "addetti ai lavori" i risultati di alcune delle più interessanti scoperte di preistoria avvenute nell'ultimo decennio nei territori orientali della pianura.

Dovendo scegliere un periodo entro il quale circoscrivere il percorso espositivo, la scelta è inevitabilmente caduta sull'età del Rame, di cui la necropoli Celletta dei Passeri di Forlì costituisce, con le sue 75 tombe, una testimonianza eccezionale.



Lo studio dei corredi funerari, qui esposti per la prima volta integralmente e l'analisi dei rituali di deposizione restituiscono, infatti, un palinsesto articolato, attraverso il quale si possono cogliere fenomeni complessi quali il cambiamento verso una società più gerarchica e maschile e l'emergere del ruolo del guerriero/cacciatore. La lunga durata della necropoli (tra la fine del IV millennio e la prima metà del III millennio a.C.) e l'esistenza di atti cerimoniali che prevedevano la riapertura delle tombe, la manomissione dei resti del defunto e l'asportazione della testa o di altri importanti distretti corporei, quali il bacino o le ossa lunghe, suggeriscono poi la presenza di complessi sistemi di regole sottesi ai rituali funerari, finalizzati ad assicurare alle comunità antiche la trasformazione del defunto in antenato e ad assicurarne il culto.

Testimonianze di carattere rituale provengono, poi, anche da altri contesti non legati alla sfera funeraria. Si tratta di deposizioni a carattere votivo, cui non è estraneo il culto delle acque, già noto alla Panighina di Bertinoro, rinvenute nel contesto inedito di Faenza, via Fornarina, ove forme vascolari pressoché integre, intenzionalmente capovolte o sovrapposte tra loro, sono state deposte sul fondo di grandi fosse e pozzetti di captazione delle acque al momento della loro de-funzionalizzazione.



Di particolare rilievo, infine, è la rete di contatti che 5.000 anni fa i territori orientali della pianura intrecciavano sia con le aree limitrofe che con le regioni peninsulari, ad evidenza del ruolo che tale zona ha rivestito nella complessa rete di acquisizione, rielaborazione e trasmissione di nuovi modelli nelle comunità dell'età del Rame.



Mostra promossa da
Ministero per i Beni le Attività Culturali e il Turismo
Soprintendenza Archeologia
Belle Arti e Paesaggio di Ravenna
Soprintendenza Archeologia
Belle Arti e Paesaggio di Bologna

Comune di Forlì
Musei San Domenico

a cura di
Cristina Ambrosini, Paolo Boccuccia, Monica Miari

con la collaborazione di
Flora Fiorini, Sergio Spada, Beatrice Masini

testi
Paolo Boccuccia, Monica Miari

segreteria organizzativa
Roberta Vannucci, Angelica Mazzotti,
Giovanna Giottoli

comunicazione
Deanna Conficconi, Giovanna Ferrini,
Ufficio Stampa Comune di Forlì

restauri
Mauro Ricci, Virna Scarnecchia, Micol Siboni,
Monica Zanardi (Laboratorio SABAP-BO)

progetto grafico
Sergio Spada

realizzazione apparati
Apogeo srl Reggio Emilia

allestimento
Flora Fiorini, Luciana Fiumicelli, Mario Foschi
Formula Servizi Soc. Coop.

guardiania
Formula Servizi Soc. Coop.

servizi di sicurezza
Istituto di Vigilanza Coopservice

control room
Adolfo Irimi, Claudio Rocchi
CPL Concordia - Tre Civette Global Service

assicurazione:
Llyod's of London-Ascot

si ringraziano
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Istituti Italiano
di Preistoria e Protostoria, Gabriele Nanni, Veronica
Riccardi, Pasquale Ricciato, Claudia Santarella,
Gianpaolo Savoia, Viviana Venturelli, Roberto Zoffoli